Anno IV. Venerdì 14 Maggio 1880 N. 115

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 13 maggio.

Le notizie che anche oggi ricevemmo da Roma, confermano sicuro il trionfo del Partito ministeriale nelle elezioni di domenica; se non che non avvennero tali cambiamenti nelle forze rispettive dei Partiti avversarii, quanti sarebbero stati desiderabili. Tuttavia non disperiamo che molti tra i rieletti torneranno alla Camera con più degni propositi.

Anche nel finitimo Impero austro-ungarico le cose parlamentari e ministeriali non vanno liscie. Difatti un odierno telegramma da Vienna ci narra di un banchetto politico di Deputati del Partito costituzionale, in cui (com'è di moda) si tennero veementi discorsi contro il Ministero, e si distinse il dottore Herbst per la veemenza del suo linguaggio, che fu tanta da non permettere ai Giornali di riferire le sue parole.

Nè in Francia regna la più perfetta quiete, dacchè il Partito cattolico non vuole piegarsi agli ultimi decreti emanati contro le Congregazioni religiose, e seguitano le proteste dell'alto Clero, che tendono a suscitare nelle campagne animadversione contro il Governo. D'altra parte i radicali fanno pressione sul Presidente della Repubblica perchè allarghi l'amnistia ai Comunardi, e nuove grazie si aspettano nei prossimi giorni. E ad infervorare lo spirito pubblico alle istituzioni repubblicane, fu jeri emanato un decreto per cui ogni anno in tutta la Francia verrà celebrato l'anniversario della presa della Bastiglia, che fu il primo atto popolare della Rivoluzione.

Abbiamo oggi da Londra la notizia di una protesta dei possessori di titoli presentata a lord Granville contro la convenzione della Sublime Porta con la Banca ottomana, con la quale chiedono che vengano tutelati i loro diritti ed interessi dal Governo britannico.

Il *Tempo* di ieri con un articolo intitolato: *unico esempio*, volle censurare il nostro Giornale, perchè si è dichiarato contrario alla rielezione dei *dissidenti di Sinistra*, ritenuti pericolosi avversarii, più che nol siano uomini politici di Destra.

Ebbene; con buona pace del *Tempo* (e quantunque nella Provincia del Friuli non abbiamo *dissidenti di Sinistra* da combattere), confermiamo la proposizione ch'esso amò di fare oggetto di sue censure. E gli ricordiamo che la *Patria del Friuli* tenne sempre questo linguaggio, quantunque sempre abbia lodato e loderà l'on. Zanardelli, di cui deplora la sua unione coi *dissidenti*, e per cui accetta le spiegazioni date a Verona e che vennero riferite dai Giornali.

La *Patria del Friuli* dal primo al suo ultimo numero fu Giornale di Sinistra, e deplorò ognora l'esistenza dei tanti *gruppi* alla Camera. Quindi, coerente a' suoi principj, stette ferma al fondamentale programma di Sinistra nella presente lotta elettorale.

Preziosa scoperta.

Nello esame delle carte appartenenti alla civica Biblioteca uno studioso, amico nostro, rinvenne un manoscritto latino ridotto a frammenti per trascurata custodia e guasto dall'ingiuria del tempo.

La scoperta ci sembra troppo importante, perchè, anche in mezzo al frastuono elettorale, ne sia al pubblico ritardata la conoscenza. Ne offriamo quindi tradotti alcuni brani, che valeranno se non altro a ritemprare gli spiriti da nauseabonde polemiche. Gli eruditi si affaticheranno a ricostituire l'opera intiera ed a scoprire il nome dell'autore ignoto; noi diciamo questo solo che i frammenti ci rivelano in esso uno scrittore appartenente all'epoca della decadenza bensì, ma arguto precursore dei tempi novelli.

« Ciò che preme anzi tutto è la vittoria a qualunque costo; se non puoi vincere colla verità, chiama in ausilio il mendacio.

« Esalta senza modestia te stesso, deprimi i nemici senza misericordia; a furia di ripetere certe cose, il vulgo le accetta, e finirai per crederle vere tu stesso.

« Fa sole o buon tempo? È merito tuo. Nevica o piove? È colpa degli altri.

« Hai un generoso cavallo che vinca gli altri alla prova del corso? Veramente questo sarebbe merito della bestia; ma, tu essendone il proprietario, a te solo si devono gli onori del pallio.

« Gli uomini hanno due occhi ed un solo cervello, e gli occhi per di più stanno al di fuori, il cervello è chiuso nella teca craniale. Occorre dunque parlare agli occhi, studiare le apparenze.

« La ricchezza tien luogo di virtù, lo splendore è condizione indispensabile di successo. Se ricco non sei, circondati di persone doviziose. I sesterzi di Cesare fanno più chiasso dell'austera povertà di Catone.

« Il pitocco è stoffa da schiavo.

« Se non sei patrizio, accumunati ad essi. Il fascino nobiliare è potente fra la moltitudine. Quando l'elemento plebeo prevalse, la romana grandezza decade.

« Nella tua società non disdegnare l'augure e l'aruspice, possono essere utili ausiliari finchè la gente è superstiziosa. Anzi cerca di proporre qualcuno di loro alla dignità del consolato. Nè scrupoleggiare se quel taluno fino a jeri ha disconosciuta la repubblica; è una forza, e basta.

« Quando un tuo amico dice sproloqui, applaudiscilo perchè parla bene; se è muto, loda la sua energia; se è inoperoso, porta al cielo la sua modestia.

« Circondati di persone fide e devote: al resto non badare tanto pel sottile. Se un generoso guardiano ti ha salvata la vita, se un ardito legionario ha vendicato il tuo onore, falli tuoi ministri e commetti ad essi il governo della tua casa. Chi ha saputo far bene una cosa, disimpegnerà bene anche altri uffici. Sovvienti che Caligola fece nominar console il proprio cavallo; è vero che era una bestia, ma come bestia era stato un bravo cavallo.

« Dunque siamo intesi. Gonfia, sbuffa, denigra, monta sui trampoli, agisci e fa agire, ma cerca di vincere, vincere sempre, vincere dapertutto. Chi vince è applaudito, chi perde è fischiato.

« E se dapertutto non puoi vincere, ritirati con dignità, dichiarando di rinunciare a ciò che non puoi conseguire, e di donare ciò che non puoi avere ».

La traduzione dei frammenti sarà da noi forse continuata in altro numero. Se alcuno dubitasse dell'autenticità del manoscritto o della fedeltà del volgarizzamento, annunciamo che il testo originale è stato deposto presso l'Ufficio di Redazione del *Giornale di Udine.*

DISCORSO DELL'ON. MANCINI

La *Stefani* ci manda il seguente telegramma da Ariano, 11:

Mancini pronunziò un discorso nell'aula municipale. Ringraziò per le dimostrazioni; disse che parlerà come in seno alla famiglia, con la verità sul labbro, la patria nel cuore.

L'ultimo decennio si decompone in due periodi, dal 1870 al 1876 in cui la Destra gorvernò, e il quadriennio in cui governò la Sinistra. Contemplandoli insieme quali grandi avvenimenti! La caduta del Governo temporale, la ricongiunzione di Roma all'Italia. L'Italia non sarebbe senza Roma, ma tutte le nazioni risentono l'immenso vantaggio per la caduta del papato politico. Fa la storia dell'entrata a Roma, spingente la Sinistra, riluttanti i governanti di Destra.

Inaugurammo un nuovo diritto pubblico in Europa separando la Chiesa dallo Stato. Nota l'importanza della legge sulle garanzie, benchè imperfetta, perchè la Destra respinse gli emendamenti.

Parla della tassa sul macinato imposta dalla Destra, e delle vessazioni nella riscossione. Le false idee della Destra rendevano odioso il Governo.

Venne il 18 marzo 1876 che rovesciò la Destra e sottentrovvi grande, forse eccessiva, la maggioranza di Sinistra. Si compì un grande fatto costituzionale, cioè, l'alternativa dei partiti al potere, perciò rende omaggio a Vittorio Emanuele. La Sinistra da principio dovette procedere con circospezione per dissipare le diffidenze. Narra i grandi avvenimenti di quel periodo. La morte del gran Re, il passaggio della Corona, la morte di Pio IX, il Conclave. La Sinistra ricevette il potere allorchè la pubblica sicurezza era compromessa nelle Calabrie ed in Sicilia; sanò le piaghe, ristabilì l'ordine. Oggi il listino di borsa è al disopra della pari; la Sinistra trovollo 30 punti indietro; dunque la Sinistra migliorò molto la condizione economica.

L'Italia osservò scrupolosamente i Trattati. È bene che l'Italia sia tornata colle mani vuote da Berlino. L'Inghilterra non è contenta degli acquisti del Trattato di Berlino.

Dileguate le appressioni ora viene il periodo delle riforme. Esamina le proposte dei Ministeri di Sinistra: si studiarono tre Codici nuovi, il Codice della marina già diventò Legge, il Penale fu approvato dalla Camera, incontrò insuperabili ostacoli al Senato, il Codice di commercio fu presentato al Senato nel 1875, ma il Senato non diede segno di vita, soltanto ultimamente la Commissione conchiuse il Codice non abbisognare che di minime modificazioni. Nell'ordine economico l'Oratore ricorda la Legge sui punti franchi, le costruzioni ferroviarie. Tutto ciò in gran parte fu discusso dalla Camera; arenossi in dimenticatoio al Senato. La Sinistra non dimenticò gli ordini militari, l'Oratore loda l'esercito difensore del paese e delle pubbliche libertà. La Sinistra alleviò la durezza nella riscossione dei tributi; togliemmo centinaia di migliaia di quote minime. Due volte la Camera abolì il macinato, e due volte la Legge fu respinta dal Senato. Pochi giorni prima della crisi, Baccarini presentò un progetto di opere pubbliche importantissime per 162 milioni. L'Oratore ricorda la inchiesta agraria che risolverà il problema del credito agricolo.

Nell'ordine amministrativo la Sinistra propose la riforma comunale e provinciale, la legge sulla responsabilità dei pubblici funzionarii; nell'ordine giudiziario propose la legge pei conflitti, pel riordinamento giudiziario, la legge sul notariato, sul miglioramento dei magistrati, e sulla precedenza del matrimonio civile. Minghetti e Sella dichiaransi in recenti discorsi contrarii all'abolizione del macinato, perchè turberebbe il bilancio. La Sinistra decretò nuove imposte per 60 milioni sopra gli oggetti di lusso, ma contemporaneamente all'abolizione del macinato. Il Senato approvò le imposte nuove, respinse l'abolizione del macinato per rendere odiosa la Sinistra. Deplora che il Senato non elettivo opponga resistenza insuperabile. Si professa partigiano delle due assemblee, ma ricorda che la Camera dei Lordi sempre si piegò alla volontà della Camera dei Comuni.

Nell'ordine politico votossi la legge sull'incompatibilità parlamentari e presentossi la riforma elettorale. L'allargamento del suffragio non è contestato da alcuno, ma gli avversari lo limitano ai contribuenti per 20 lire. Sono idee antiquate; il progetto del Governo è basato sulla capacità e non sul censo.

L'oratore è favorevole allo scrutinio di lista per escludere le nullità; potrebbe adattarsi per esperimento in pochi collegi. Dunque la Sinistra mantenne le promesse, surrogando alla Sinistra il partito contrario andrebbesi a ritroso.

L'oratore dirigesi agli elettori specialmente meridionali. Ponsi male la questione riducendola alle persone; presentasi agli elettori italiani un principio di Governo. Più un partito è ricco di uomini, più ne restano fuori dal Governo. Il regime rappresentativo è snaturato dal sistema dei gruppi, ciò che impedisce le funzioni della maggioranza costituzionale. Accreditare questo sistema significa rendere impossibile un Governo, perchè gli avversari votano contro, e il Governo avrà sempre contro di se una maggioranza non costituzionale, ma ibrida; indi la mobilità del Governo, e l'impossibilità delle riforme. Al Governo della maggioranza si sostituisce il Governo delle ambizioni.

L'oratore vede un immenso risultato nella combinazione Cairoli–Depretis. La Camera in marzo, dopo la lunga discussione sulla politica estera, interna, dice un voto di piena fiducia al Ministero; dopo un mese, senza un avvenimento notevole, sopra l'ordine del giorno nebuloso della Commissione del bilancio, formossi una coalizione ibrida e trovaronsi uniti tre programmi diversi.

E impossibile il Governo dei tre programmi. Dimostra la costituzionalità dello scioglimento della Camera.

Era impossibile un rimpasto coi dissidenti o una combinazione colla Destra. Volevasi un Gabinetto amministrativo per sciogliere la Camera, non havvene esempio in altro paese. I Ministri essendo gli appellanti, dovevano fare essi la scioglimento, anche perchè rappresentanti il numero maggiore della Sinistra. La brevità del tempo per le elezioni onora i Ministri che non vollero ricorrere ad un *bill* d'indennità per l'esercizio provvisorio del bilancio.

L'oratore ribatte le accuse dei dissidenti, non è serio accusare d'illiberalità Cairoli, Depretis, Miceli. L'accusa di lentezza, di poca autorità ricade sui demolitori del Governo. Evocossi lo spettro delle divisioni regionali, supponendo che il Ministero rappresenti il settentrione contro il mezzogiorno. Protesta contro la sacrilega accusa, che è un'arma avvelenata, quattro meridionali fanno parte del Ministero; le costruzioni ferroviarie, favorevoli in gran parte alle Provincie meridionali, sono opera del Ministero.

Legge una lettera di Depretis così concepita: « Puoi dire agli Elettori delle tue Provincie che vi possono essere Ministri più abili, più fortunati di noi, ma non più devoti agli interessi di quelle popolazioni. Vado superbo di poter dire che le Leggi economiche più importanti, colle quali provvedesi ai loro giusti desideri, hanno il mio nome, o furono fatte o votate quando io era al Ministero. Passioni politiche interruppero ora l'opera nostra, ma se gli Elettori delle tue Provincie vogliono, l'opera sarà continuata, e presto compiuta. »

Legge una lettera di Cairoli che così dice: « Nostro fermo proposito è di affrettare le invocate riforme. Non è imputabile a noi la lentezza nei lavori parlamentari. Confortati dalla testimonianza della nostra coscienza e dell'approvazione di egregi patrioti, che associaronsi alla responsabilità dei nostri atti, noi aspettiamo con serena fiducia il verdetto del Paese per proseguire l'opera provvida di giustizia, che concretasi nella riforma tributaria, amministrativa, elettorale. » (*Applausi generali prolungati*).

L'Oratore prosegue: Gli Elettori devono mostrare di volere un Governo autorevole, forte, capace di attuare le riforme, sostenendo una maggioranza omogenea. Il momento è grave, decisivo pelle istituzioni parlamentari.

L'Oratore termina invitando gli Elettori a gridare: *Viva l'Italia, viva il Re.* (*Applausi generali ed evviva*).

Il Discorso di Mancini fu spessissimo interrotto da fragorosi applausi.

CRONACA ELETTORALE

Da ogni Collegio abbiamo ricevuto lettere riguardanti l'andamento della lotta; se non che, mancandoci lo spazio per dar luogo a tutte, le compendiamo.

Ma dapprima dobbiamo annotare un curioso incidente che concerne il Collegio elettorale di Udine.

Noi, perchè avremmo amato che la presente lotta avesse a compiersi ad armi cortesi e con lealtà, non volevamo credere alle voci che correvano, agli avvisi che ci venivano da varie parti. Ma oggi è constatato il fatto che la *Costituzionale Friulana*, dopo avere pubblicamente proclamata la sua astensione nel Collegio di Udine, favorisce segretamente un'ibrida candidatura, cioè moderata–clericale, nei Comuni rurali del Distretto.

Stemmo in forse, se convenisse o meno annunciare questo fatto; ma ormai esso è notissimo, e non possiamo non protestare contro simile manovra, indegna d'un serio Partito politico. Nel caso concreto simile manovra è poi un'offesa alla più eletta cittadinanza udinese, che rispetta ed ama l'on. **Battista Billia**; è una provocazione a non serbare nemmen noi quella temperanza, che non dovrebbe venir meno nelle lotte politiche. Perchè ne' paesi civili, e in cui radicate sono le abitudini della libertà, i cittadini combattano sì per un principio fortemente e lealmente, ma poi tra i vincitori ed i vinti non sopravivono rancori.

Oggi l'ira politica acceca i *Costituzionali* o *Moderati*, e qualche minimo Macchiavelli suggerì loro la cennata gherminella, che tende a conseguire questo effetto: raccogliere parecchie diecine di voti degli Elettori rurali sul nome di un Moderato, perchè venga in ballottaggio; poi unirsi tutti in falange per abbattere nella seconda votazione l'egregio Candidato di Sinistra, per rispetto al quale avevasi proclamata l'*astensione.*

Anche l'*astensione* era già un insulto, dacchè, di confronto ad altri Candidati progressisti, l'on. **Battista Billia** avrebbe potuto apparire eletto con minore indizio di fiducia, se questa si dovesse calcolare sul numero dei voti.

Ma oggi non trattasi più di *astensione*; trattasi d'un' *insidia*, contro cui protestiamo. Vero è che non conseguirebbe il suo effetto, dacchè è impossibile che i tanti estimatori che conta, e meritamente, l'on. **Battista Billia**, per apatia o soverchia fiducia, lo permettessero. Tuttavia raccomandiamo sino da oggi a tutti gli Elettori di recarsi alle urne, perchè Udine vuole dimostrare la sua stima a quel Deputato friulano che più in Parlamento la ottenne già da uomini eminenti d'ogni Partito. E ciò raccomandiamo, affinchè l'on. **Battista Billia** riesca a primo scrutinio.

E perchè gli Elettori del Collegio di Udine comprendano il bisogno di accorrere domenica numerosi alle urne, riportiamo testualmente l'articolo 91 della Legge elettorale. Esso dice: « *Alla prima votazione niuno s'intende eletto, se non riunisce in suo favore più del terzo dei voti del total numero dei Membri componenti il Collegio, e più della metà dei suffragi dati dai votanti presenti all'adunanza.*

Ci scrivono da Pordenone che la lotta è animatissima, e che la parte più intelligente del Collegio (tra cui moltissimi Elettori che professano la *moderazione* quale virtù cittadina, non già per ispirito di *consorteria*) voterà per **Saverio Scolari.** Noi ci auguriamo che ciò avvenga, perchè il prof. **Scolari,** che per le sue aderenze in Friuli può dirsi de' nostri, è degnissimo di tornare in Parlamento.

Nel Collegio di Palma e Latisana sembra assicurata la rielezione dell'on. **Nicolò Fabris,** malgrado che in Latisana quattro grandi Elettori abbiano ad occhi chiusi accettato il Candidato di seconda mano loro offerto dalla *Costituzionale*, ed accetterebbero chiunque, pur di non lasciar riuscire il Fabris, sebbene lo conoscano da un pezzo per uomo di provata prudenza ed esperto ne' pubblici negozii.

Nel Collegio di Gemona-Tarcento per la rielezione dell'on. **Dell'Angelo** non vedonsi ostacoli. Staremo poi a vedere se i *Costituzionali* o *Moderati* abbiano anche colà preparato qualche gherminella.

Nel Collegio di Cividale la candidatura del Generale Maggiore marchese **De Bassecourt** (malgrado la comparsa d'altro Candidato con programma progressista) promette di riuscire, quantunque sembri inevitabile il ballottaggio.

Dal Collegio di Tolmezzo non ricevemmo notizie.

LA RIVINCITA.

Codroipo, 13 maggio 1880.

Uno sguardo al passato. Correva l'anno 1878; gli Elettori del Collegio di S. Daniele–Codroipo, in seguito alle rassegnate dimissioni dell'onor. Versegnassi, venivano convocati per eleggere un nuovo Deputato. Il Partito Moderato portava in campo la candidatura di **Giuseppe Giacomelli;** il Progressista quella di **Giuseppe Solimbergo.** La lotta impegnavasi accanitamente d'ambe le parti; più si approssimava l'ora decisiva dell'urna, e più la lotta giganteggiava. I Giornali *magni* della penisola, prendevano parte con calore. L'Italia intiera stava spettatrice a questa lotta, attendendone ansiosa il risultato. Il trionfo del candidato di Sinistra sembrava dapprima assicurato. Difatti nessuno poteva lontanamente supporre, che gli Elettori di questo patriotico Collegio, che dal 1866 in poi tennero sempre alta la bandiera della Sinistra, avessero d'un tratto a rinnegare i loro principii e le loro aspirazioni.

E sicuramente la vittoria sarebbe stata con noi, se, come noi, gli avversarii avessero combattuto con uguale lealtà. Essi invece usarono di ogni arma, per quanto sleale, pure di far trionfare il candidato del loro cuore, e con artifizi, e con inganni, e con minaccie di certi padroni verso i propri inquilini, riescirono ad accapararsi il voto di molti Elettori.

Ad onta di ciò, non si disperava. Se nonchè il *colpo di grazia* ci venne riservato per la vigilia delle elezioni. *Fra la mezzanotte e l'alba,* quando tutti i galantuomini sono a dormire, giunsero certi *Re Magi* tanto dall'Oriente, come dall'Occidente. . . . .

. . . .

Nel domani **Giuseppe Giacomelli** usciva vittorioso dall'urna con 19 voti di maggioranza!!

Evviva la potenza... dei *Re Magi!!*

I Giornali moderati cominciarono in coro a cantare inni di gioja. Ci impartirono mille lodi; ci chiamarono *Elettori assennati;* ci additarono come esempio a tutti; insomma eravamo diventati gli Elettori–modello! Era naturalissimo questo loro sfogo di gioja, poichè era questo il primo Collegio che essi conquistavano dopo la disastrosa sconfitta del 1876.

Trascorsero due anni da quel dì tanto fatale per *Cittadella della Progresseria Friulana*... e cosa fece di buono, di utile, in questo frattempo, il Deputato **Giacomelli?** Nulla di nulla!

Acquistatosi l'onorifico titolo di Deputato, se ne partì, e per due anni errò

« nel mare magno della Capitale »

incurante di noi e dei supremi interessi della Patria. Delle tante promesse fatte prima, per procacciarsi il voto degli Elettori, non ne mantenne una; nemmeno quella del famoso *Ponte di Pinzano!*

Mai la sua voce echeggiò in Parlamento. Fu sempre sistematico oppositore dei Ministeri Cairoli–Depretis che si succedettero. Votò nel luglio 1876 contro l'abolizione della tassa sul macinato. Ognun sa come a quell'epoca una fortissima maggioranza votasse in favore. **Giacomelli** invece preferì schierarsi fra i *cinquantadue* che furono contrari, facendosi in tal modo aperto sostenitore della tassa sulla fame.

Se lo rammentino gli Elettori tutti, ed in particolar modo i rurali, a cui era di maggior peso quell'odioso balzello.

Ora eccoci di fronte a nuove elezioni. Questo è il momento propizio per rivendicare il nostro Partito. Prepariamoci adunque alla riscossa! l'imminente lotta elettorale si presenta a noi sotto i migliori auspici.

I *Moderati* portano di nuovo come candidato **Giuseppe Giacomelli,** ma non con quell'entusiasmo di due anni fa. Sono scoraggiati; sentono mancarsi il terreno sotto i piedi, scorgendo assai diminuito il numero dei loro adepti. Il termometro Giacomelliano è sceso a 10 gradi sotto lo zero!!

Il Partito Progressista propugna la candidatura del distinto giovane **Giuseppe Solimbergo,** i di cui meriti sono noti a molti. Vediamo di sostenerlo.

Giuseppe Giacomelli rappresenta la vecchia Destra; quella Destra, che fu contraria ad ogni civile riforma. — che commise ogni sorta di errori, che ci caricò di ingiuste tasse — infine quella Destra che dopo aver sgovernato per sedici anni, fu condannata a morte nelle splendidissime elezioni del 1876.

Se la Sinistra, per causa di discordie personali pur troppo deplorevoli, non potè attuare quelle riforme annunciate nel programma di Stradella, non per questo dobbiamo abbandonarla. Gli uomini che ad essa appartengono, devono ispirarci la massima fiducia, Cairoli, Depretis, e tutti gli altri ministri che compongono l'attuale Gabinetto, sono sinceri, onesti, e provati patrioti, degni del nostro rispetto e della nostra venerazione. Da loro non si potrà sperare che bene, appena ogni discordia sarà placata. E per ajutarli nel loro arduo compito, bisogna mandare al Parlamento uomini a loro devoti.

Giuseppe Solimbergo è uno di quelli. Apriamogli, o Elettori, le porte del Parlamento chè ne è ben degno. L'ora si approssima.

Giacomelli è spedito! *Parce sepulto!*

Fidiamo nel senno e nel patriotismo degli Elettori, certi che per il bene inseparabile del Re e della Patria, sacrificheranno una giornata delle loro occupazioni per accorrere numerosi alla lotta, dalla quale indubbiamente dovrà uscire a forte maggioranza il nome di **Giuseppe Solimbergo.**

Così avremo ottenuto la *rivincita!* L'onore del Collegio sarà salvo!

Un Elettore.

San Daniele, 14 *maggio.*

Durante questo periodo di eccitamento siamo impazienti di leggere i giornali; e la sera quando arrivano colla posta, si leggono avidamente le botte e le risposte che vi rinviate voi ed il decano della stampa.

Piacque particolarmente l'articolo d'ieri *Note sparse* dove ricordate l'affare proposto al Ministero dai banchieri *Bombrini, Balduino, Breda, Allievi* e dal Direttore della Compagnia *Fondiaria.* Se non erro costui è il com. **Giacomelli.** E s'è vero che il ministro gli abbia mandati a carte quarantaotto, vuol dire che l'affare era uno dei soliti carrozzini. Almeno il Breda si è dimesso dalla deputazione onde lavorare con meno scrupoli. Ma quel della *Fondiaria* pare voglia trovarsi al caso di far vedere alla Compagnia che le sue aderenze ed influenze valgono il lauto stipendio che gli si dà di L. 20 milla.

Avesse almeno pietà dell'Erario nazionale, in questi giorni impoverito dai contrabbandi colossali nel zuccaro!

. . . .

Due stipendiati del Monte *Buttazzoni* e *Colutta* girano incessantemente ad evangelizzare gli Elettori predicando: Se non votate per Giacomelli, siete dannati. Chi vota per Solimbergo, butta abbasso la religione e ci tira addosso la tassa sul bestiame.

Qualche Elettore comincia ad aprire gli occhi ed a capire che la promessa del Ponte era una delle solite bubbole, e che Giacomelli ha votato contro l'abolizione del macinato. Ma bisogna spiattellorle chiare e tonde; non tutti sanno le cose come voi altri e per moltissimi è stata una sorpresa che **Giacomelli** sia Direttore della Fondiaria collo stipendio di *ventimila* lire, e che avesse proposto un affare al Governo insieme ai famigerati patriotti Bombrini, Balduino e Compagnia bella.

Jeri venne diramata in Udine la seguente circolare:

Agli Elettori di Palmanova-Latisana.

Il Candidato di *Brazzà.*

Il conte *Detalmo di Brazzà Savorgnan-Cergneu* ha 32 anni. Più che friulano, per aderenze e per stretti legami appartiene al patriziato romano. La famiglia Brazzà è addiritura clettricale, e la breccia di Porta Pia l'ha costretta a riparare in Friuli: le sue relazioni suonano simpatia pel Vaticano e per l'aristocrazia guelfa.

Per obbedire a tale indirizzo, il suo fratello conte Pietro di Brazzà, di cui alta suona la fama di ardito viaggiatore, piuttosto che prestare i suoi servigi all'Italia, si fece naturalizzare cittadino francese ed è ufficiale di marina in quel paese.

Il conte di Brazzà è consigliere comunale di Udine, ma sistematicamente trascura d'intervenire alle sedute. Per iscuotere la di lui inerzia il Consiglio comunale volle nominarlo assessore municipale; ma, per amore del quieto vivere, non volle saperne, e si dimise. Fu membro del Consiglio del Civico Ospitale di Udine, ma si mostrò apata, e finì col rinunciare per sottrarsi alle noie di un pubblico officio.

Del resto il conte di Brazzà è un perfetto cavaliere.

Udine, 13 maggio 1880.

Alcuni Elettori del Collegio di Udine.

Spilimbergo, 12 maggio.

Due sole righe per informarvi della lotta elettorale in questo Collegio.

In seguito a desiderio espresso dai principali Elettori progressisti delle due Sezioni, si fece una adunanza jeri in Sequals, dove intervennero molti Elettori, fra i quali le prime persone del Partito.

Il Candidato progressista *Giambattista Simoni* rese conto della sua condotta passata, della posizione presente, ed esternò il suo programma avvenire.

Il discorso fu splendido ed incontrò l'approvazione di tutti, perchè rispose ai bisogni del Paese ed alle vere idee di libertà e di progresso.

La candidatura del *Di Prampero* venne qui accolta con un scritto, ed egli per certo non raccoglierà che i voti degli eterni sostenitori del conte *Maniago* e di qualche elettore vincolato alla vecchia bancocrazia, di certuni che speculano sui bisogni dei poveri.

Al buon Giornale di Udine che (credendo di parlare a Chinesi o a Giapponesi) fa sperticati elogj de' *Candidati* della *Costituzionale*, i cui pregi intellettuali e nella vita pubblica sono noti *lippis et tonsoribus;* al *buon Giornale di Udine*, che tra gli stessi nuovi suoi Candidati (meno uno, il quale ripetiamo, merita il rispetto d'ogni Partito per l'ingegno vivace, i serj studj e la fama già conseguita con meriti non ambigui e coi servizi che rese allo Stato in una nobilissima carriera) non sa distinguere quelle minime differenze che sarebbero richieste dalla giustizia distributiva, poichè tra il conte Puppi ed il conte Brazzà c'è pur qualche differenza desunta da pubblici ufficj tenuti da questi due Signori; al *buon Giornale di Udine* che jeri inneggiava al suo patrono Giuseppe Giacomelli, quasi il Giacomelli potesse a capriccio disporre di tutti i Collegj politici del Friuli; al *buon Giornale di Udine* ricordiamo la statistica delle passate elezioni.

Da questa statistica gli risulterà che il Giacomelli (imperante la Destra) riuscì con assai scarsa votazione nel Collegio di Tolmezzo; e che se riuscì con votazione splendida nel Collegio di Gemona, ciò dipese da circostanze affatto eccezionali di quella elezione suppletoria, e da altro su cui è meglio non parlare. A tutti è noto poi come (imperante la Sinistra) non riuscisse a S. Daniele, se non in ballottaggio, e dopo che nella prima votazione erasi trovato in minoranza, e riuscì per soli 19 voti, e riuscì pei nobili sudori de' suoi amici della *Costituzionale* che animosi assalirono con bombe e specialissimi istrumenti di guerra la *Cittadella della Progresseria Friulana*. E allora, dopo la lotta, stanchi per l' ardua impresa, sclamavano che più non l' avrebbero ritentata. Altro che scrivere, come scriveva jeri il *buon Giornale*, che il Giacomelli *avrebbe potuto essere il Candidato di parecchi Collegj, purchè l' avesse voluto ! ! !*

Alla insinuazione maligna del Giornale di Udine che *« quasi tutti i Candidati Progressisti hanno tranquillamente aspettato che i fati d' Italia si compissero* ecc. ecc. », rispondiamo soltanto questo. La Statistica della Camera prova come tra la Sinistra si trovino i più ardenti patriotti, e gli uomini dai grandi sacrificj. A Destra, per contrario, prevalsero sempre quelli che in poltrona aspettarono che si facesse l'Italia. A domani maggiori schiarimenti ed il resto del carlino.

Per caratterizzare la Costituzionale di Udine giova un'ossorvazione che ci vien fatta, sul numero dei Conti che sono posti in campo per le elezioni.

Il Conte Mantica è il Presidente della *Costituzionale;* a Spilimbergo essa porta il Conte Prampero, perchè il Conte Maniago ha declinato l'onore della candidatura; un Conte Puppi a Cividale, e un Conte Papadopoli a Pordenone; dicesi che il candidato latente da opporsi all'ultimo momento all'onor. G. B. Billia sia pur esso un Conte. Sicchè abbiamo sette Conti in ballo. Non è questa la prova provata che la *Costituzionale*, anzichè un partito liberale, è una *Consorteria* ?

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 12 contiene:

R. decreto 21 marzo 1880 che stabilisce: La Cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, denominata: *Banca Popolare Agricola di Lucera*, sedente in Lucera, ed ivi costituitasi fin dal 6 ottobre 1879, è autorizzata, e lo Statuto della Società è approvato.

R. decreto 25 marzo 1880 col quale è istituito col primo luglio 1880 un ufficio del Registro nel Comune di Rutigliano (Bari), con giurisdizione sull'intiero mandamento, il quale cesserà per conseguenza di far parte del distretto dell'ufficio del Registro di Capurso.

— L'altra mattina si spense a Prato un'altra delle nobili esistenze che hanno onorato l'Italia: *Giuseppe Mazzoni*. Carattere energico e costante, animo mite ed affettuoso, moderatore efficace per ingegno, per autorità, per servigi resi alla patria, aveva occupato posizioni eminenti. Fu triumviro del Governo di Toscana con Guerrazzi, ed uno dei molti che dovettero battere per lunghi anni la via dell' esiglio perseguitati dai tiranelli che si dividevano l'Italia.

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Costantinopoli: L' incaricato italiano si adopera per l' occupazione mista dell' Albania settentrionale in favore del Montenegro.

— Si ha da Scutari: La Lega Albanese ha proibito qualsiasi offensiva contro il Montenegro. Izzet-pascià tenterà di riconquistare Scutari da Durazzo, ove son giunti rinforzi.

— Si ha da Parigi, 13: Il presidente del Senato, Martel, è ritornato da Nizza. Grèvy gli fece visita ieri; Gambetta lo visiterà oggi. Quantunque sembri quasi impossibile che le sue condizioni di salute gli permettano di restare alla presidenza del Senato, pure si fanno istanze perchè rimanga, onde impedire la nomina di J. Simon. Si dubita però della riuscita; il Martel sembra influenzato.

L' *Egalité* dice che in seguito alla nota del *Journal Officiel*, alla dimostrazione del ventitre maggio per l' anniversario della caduta della Comune, invece di diecimila persone ne interverranno cinquanta mila. Essa sfida il Governo ad impedirla.

La festa nazionale annua sarebbe fissata al quattordici luglio, anniversario della distruzione della Bastiglia.

Molti scioperanti di Roubaix passano quotidianamente il confine del Belgio facendo il contrabbando. Vi s' invierebbero truppe per aiutare i doganieri.

Il *Français* avvisa che i collegi dei Gesuiti si riapriranno tutti l' anno venturo senza mettersi in contravvenzione con le leggi.

Dalla Provincia

Chiusoforte, 13 maggio.

La messa in opera del ponte di ferro a Ponte di Muro è riescita perfettamente, stamattina, dopo il passaggio del treno diretto da Venezia, si cominciò a sostituire il legno col ferro; ed alle 4 pom. era tutto terminato.

Il treno diretto stassera passerà sopra il nuovo ponte. I treni però per precauzione, rallentano la loro marcia al passaggio su detto ponte.

K.

CRONACA CITTADINA

La festa dei ginnasti.

Udine, 9 maggio.

Egregio signor Direttore,

Chiedo ospitalità nelle colonne del suo Giornale, per dire quattro parole sul saggio ginnastico, datosi sabato scorso nel Teatro Minerva.

Se sarò un poco severo nella critica sui diversi esercizi eseguiti, lo farò solo per amore dell'arte.

Benissimo riuscirono gli esercizi evolutivi, e quelli col bastone, eseguiti dagli allievi, ma ripeto l'osservazione fatta in simile occasione l'anno passato; che per rinforzare l'organismo umano bisogna adoperare il vero bastone Jäger, che è di ferro e non uno di legno. In quanto agli esercizi cogli appoggi, mantengo la mia vecchia opinione, che i vantaggi che si vuol da essi ottenere, si potrebbero raggiungere meglio con degli altri più temperati, i quali scuotessero meno le tenere membra dei fanciulli, e preferibili dal lato estetico. La salita alle pertiche, in complesso fu buona, ma per carità del prossimo, domando che un'altra volta si permetta la salita, sostenendosi a due pertiche, solamente a quei ragazzi che con sicurezza la eseguiscono, eliminando certi sforzi e movimenti di corpo per raggiungere la meta, tanto ridicoli ed altrettanto penosi agli astanti. — Bisogna tener conto dell'età e della differente attitudine per non cimentare i fanciulli a prove troppo ardue per le loro *forze*.

Gli esercizi al trapezio non dovevano ripetersi in quest'anno, perchè appartenenti all'acrobatismo, e sebbene servano a provocare l' entusiasmo nel pubblico, ed i battimani, pure vogliono essere assolutamente condannati. Non ignoro come sia molto difficile stabilire una giusta linea di demarcazione tra esercizi acrobatici e didattici; ma si potrà chiuder un'occhio se qualcheduno dei primi viene eseguito nella Palestra, (si sa bene che la gioventù ama il rischio e non è male) ma non mai in un saggio, e dinanzi ad un pubblico per tre parti composto dal gentil sesso.

Non posso, come pur vorrei, lodare i Signori che sostennero i diversi assalti di scherma. Per la smania di voler *toccarsi*, si avvanzavano con precipitazione, si attaccavano contemporaneamente, senza pensare mica ad una bella parata seguita da una rapida risposta; i colpi d'offesa quasi sempre rivolti al braccio od alla testa; non si usava mai la parata di *prima* o di *seconda*, non si cercava mai un colpo in *tempo*, come mai non si partì a *fondo* con un colpo di punta. Per quanta sia l'abilità dell'egregio Maestro Pettoello, non si progredirà nella scherma, quando in tale esercizio non si perseveri con amore e costanza.

In generale dai signori Soci fu *lavorato bene*, si eseguirono esercizi discretamente belli, ma però sarebbe stato desiderabile una maggiore varietà, curando specialmente la parte estetica, che Costantino Bayer, lo strenuo campione, l'apostolo dell'educazione fisica in Italia, felicemente chiamò *posizione tipo*.

D'altronde, ripeto, si è fatto abbastanza bene e con impegno; cosa già che era da aspettarsi da giovinotti pieni di amor proprio, ai quali non manca requisito alcuno per divenire eccellenti ginnasti. Ma guardino che le piccole mende che ho rimarcate in essi, anzichè sparire, accresceranno, quando si limitassero a frequentare la Palestra solo un mese prima del saggio annuale.

Benissimo gli operai, ai quali, attesa la loro troppo recente fisica educazione, non trovo di fare alcun appunto su qualche piccolo difetto riscontrato nell'esecuzione dei diversi esercizi, — difetti del resto che in seguito certamente spariranno.

Ora mi rivolgo all' on. Presidenza, e Le dico che i Saggi di Ginnastica più che un piacevole divertimento hanno ad avere un motivo più ragionevole, cioè quello che si possa sperare da essi una completa evoluzione dell' opinione pubblica in favore della coltura corporale. E così non si doveva scegliere anche in quest' anno il Teatro Minerva, che oltre al non prestarsi a lasciar eseguir ogni sorta di esercizio, può contenere un numero limitato di spettatori. Io propongo quindi che l' anno venturo il Saggio venga dato *corampopulo* — in Piazza d'Armi — e si conseguiranno a mio vedere due grandi vantaggi. Il primo, di togliere l' inconveniente dell' apparato scenico, il quale in un teatro non può mai mancare, mentre dev' essere sempre escluso dal programma di una soda istituzione, quale è la ginnastica; il secondo, di risparmiar alla Società, che non versa in prospere condizioni economiche, una gravissima spesa, potendo invece una parte della somma economizzata, destinarsi all' acquisto di alcuni attrezzi di nuova invenzione, riconosciuti utilissimi.

Non posso però chiudere il mio dire senza tributare i ben meritati elogi all' on. Presidenza, che nulla trascurò perchè sabato p., ogni cosa riuscisse per il meglio, e gl' intervenuti ne riportassero gradita soddisfazione.

Concludo infine che tutti dovrebbero pensar come senza gli esercizi ginnastici, non sia possibile conseguire dall' umanità quella rigenerazione di cui tanto si è parlato e si parla, e che la ginnastica moderna si presta a tutte le età, con quelle variazioni di razionale applicazione che ne fanno oggi una vera scienza.

Le porgo, Egregio Direttore, i più vivi ringraziamenti per il favore accordatomi, e con pienezza di stima, mi dico

Suo Devotissimo
Enrico del Fabro.

Edizione delle Poesie in vernacolo di Pietro Zorutti. Ecco la circolare, da noi annunciata nel numero di sabbato:

Una nuova edizione delle poesie vernacole di **Pietro Zorutti**, le quali pur ricercatissime non si trovano più oggimai nel commercio librario, rappresenta un bisogno fortemente sentito nella nostra Provincia — ed è pure un desiderio vivissimo di tutti gli studiosi dei dialetti e delle loro letterature anche oltre Isonzo e Livenza. Il sottoscritto annuncia oggi che s' accingerà *immediatamente* alla ristampa di quanto nel patrio dialetto ci lasciava l' illustre e compianto Poeta; e che per il felice successo della impresa si volle assicurare, specie per l' *ordine* della edizione e per la *grafia*, l' appoggio morale ed il consiglio della spettabile *Accademia udinese di Scienze, Lettere ed Arti*, che gli accordava con sua lettera 29 decembre 1879, N. 38.

Nel desiderio che la presente edizione comprenda tutte le poesie friulane del Zorutti, il sottoscritto approfitta della pubblicità e della diffusione di questa Circolare per fare appello a coloro che eventualmente ne possedessero di inedite, affinchè, trasmettendogliele per la ristampa, questa possa riuscire senza deplorevoli lacune e incontri il plauso di tutti.

Ogni cura verrà posta affinchè l' opera riesca colla maggiore perfezione possibile anche dal lato tipografico; mentre ha già disposto che i *sei* soggetti rappresentanti *Lis mes gloris* vengano riprodotti in litografia nel corso dell' opera.

La raccolta avrà come una naturale premessa un *ritratto litografico* del Poeta, più una *biografia* del medesimo e una *prefazione* — dovute queste a *scrittori dell' Accademia*.

L' opera uscirà per dispense settimanali di sedici pagine in ottavo. Le dispense verranno poste in vendita a centesimi 10 cadauna. — Presso la Tipografia e la Cartoleria dell' Editore, si accettano associati per 25 dispense al prezzo di lire 2.

Udine, 4 maggio 1880.

Marco Bardusco
editore.

NOTE AGRICOLE.

Il pane costa in	Francia	L. 0.34	il Chil.
»	Inghilterra	» 0.44	»
»	Belgio	» 0.495	»
»	Stati Uniti	» 0.495	»
»	Germania	» 0.55	»
»	Italia	» 0.60	»
»	Spagna	» 0.77	»
Le nova costa a	Chicago	L. 0.85	la dozz.
»	Francia	» 0.70	»
»	Italia	» 0.70	»
»	Germania	» 1.00	»
»	Belgio	» 1.12	»
»	Spagna	» 1.40	»
«	New-York	» 1.425	»
»	Inghilterra	» 1.45	»

La carne di manzo costa a Chicago L. 0.88 al chil., a New-Yorch L. 1.267, in Germania 1.92, nel Belgio, Spagna e Italia la media è di L. 2.

La carne di majale costa a Chicago L. 0.85 al chil., a New-York L. 1.00, in Inghilterra L. 1.87, in Francia L. 1.98, nel Belgio L. 2.10, in Germania L. 2.10, in Italia L. 2.15.

FATTI VARII

La soja. Dappoichè non c' è giornale ormai che non parli di questo fagiuolo, che appartiene al gruppo dei *Dolichos*, anche noi per debito di cronisti vogliam dirne alcun che per uso e consumo dei nostri speciali lettori.

Il fagiuolo Soja detto anche del Giappone, e che altri appellano chinese, come pure Glycine-Soja, fava o pisello chinese, o fagiolino peloso da caffè, pare più verosimile originario del Giappone, ma è conosciuto in Italia fino dal 1825, perchè ne parlano Targioni-Tozzetti e Filippo Re; ed il Ridolfi lo ha coltivato a Meleto fino dal 1844.

Se ne conoscono quattro varietà, tre delle quali si vendono mescolate, e poco differiscono tra loro, l' una essendo bianco-giallognola, l' altra alquanto coccinea, la terza nera quasi decisamente e più bislunga nel seme, e la quarta, che noi possediamo a Santa Marta da 5 anni in qua, quale trentottesima varietà della collezione di oltre 40 tipi di questo genere, è la soja verde propriamente detta, e distinguesi dalle altre tre pel minutissimo seme di color caffè bruciato e per l' occhio bianco patentissimo.

Anche dagli scienziati ha quindi ricevuto questo legume nomi diversi secondo le varietà per cui viene indistintamente appellato, pur conservando sempre il generico nome di Dolichos, con quello di Dolichos soja, soja japonica, o pisello oleoso.

Le varietà gialla e coccinea sembrano più adattate pel clima del melgone, e quindi per noi, dove si piace, come tutti i conge-

neri suoi, di terreno mezzano con tendenza al siliceo. Vuol concimi triti e potrebbe, a nostro credere, utilmente consociarsi al melgone in luogo dei fagiuoli comuni, che poco rendono, mentre a questo si attribuisce un ricavo, di oltre ai 30 ettolitri per ettaro.

Rispetto ai lavori, va coltivato come ogni altra leguminosa sopra pracioni rilevati, temendo l'umido, ben sminuzzando le zolle, onde non facciano ostacolo alla emissione del delicato pinzo. Si affida al terreno fra l'ultima decade di aprile e la prima di maggio, in buchette a quinconce, spazieggiate di un 35 centimetri, e, in quanto a cure consecutive, non ne vuole di maggiori che ogni altra leguminosa, mentre resiste meglio di loro ai freddi serotini, non che all'asciuttore.

La raccolta si fa cogliendo a mano i mazzetti dei baccelli e utilizzando lo strame mischiato all'ordinaria profenda dei vaccini e degli ovini, che ne son ghiotti, e che vi trovano ricchezza d'azoto, del qual principio vanno poi ricchissimi i semi per la presenza della legumnia, la quale sostituisce nei legumi per un 18 per 0|0 il glutine che nei cereali non figura che pel 16 per 0|0.

E percio che in Asia si usa la farina della soja in speciali focacce che adoprano a modo di formaggio, e v'è anche chi dice che al formaggio stesso si unisca colà, perchè sotto l'azione fermentiva la legumina sostituisce pel suo valor nutritivo la caseina.

Si crede altresì che entri il fior di farina della soja in salse speciali, che si smerciano a caro prezzo in Europa sotto diversi e strani nomi, non esclusa la revalenta arabica, dove sostituirebbe l'estratto di lenticchie, comechè di esse la soja sia meno costosa.

Insomma, senza chiamarci noi solidali di tutti questi portenti, che oggi la moda attribuisce a questo vecchio legume, riteniamo che molto giovi il farne una prova, or che n'è il tempo, e per farla efficacemente noi consigliamo di dirigersi alla Dita D. Lucchetti e C., sita in via dei Piatti n. 4 qui in Milano, che ne tiene ampla provvista.

A. GALANTI.

ULTIMO CORRIERE

A Salerno dicesi che la candidatura di Nicotera pericola e che vi sarà certo ballottaggio.

— Questa sera la Regina si recherà a Capodimonte. L'onor. Cairoli non la accompagna.

— Il Governo stanziò d'urgenza un milione e ottocentomila lire pel proseguimento dei lavori nell'Arsenale di Venezia per evitare il licenziamento degli operai, come temevasi.

— L'*Associazione Progressista delle Romagne* raccomanda agli elettori di *Conegliano* la candidatura di Federico Seimist-Doda.

— L'*Opinione* d'oggi porta Bonghi candidato a Lucera, nella provincia di Foggia. Egli stà ora arrigando colà gli elettori. In caso di riuscita opterebbe per Lucera, lasciando in asso gli elettori di Conegliano.

TELEGRAMMI

Parigi, 13. Il visconte di Civry, nipote del duca di Brunswick, è stato condannato a tre anni di carcere per furto con rottura.

Il Governo ha emanato l'ordine che venga ogni anno festeggiato l'anniversario della presa della Bastiglia.

Vienna, 12. La Camera, dopo lunga discussione, approvò la Convenzione commerciale colla Germania.

Scutari, 11. La notizia che parecchie tribù Albanesi intendano di sottrarsi completamente alla sovranità del Sultano è inesatta.

Le dimistrazioni degli Albanesi finora hanno avuto per scopo di organizzare l'Albania in principato autonomo sotto l'alta sovranità del Sultano con Alì pascià, di Gusinje, a principe dell'Albania.

Vili izzet pascià, rifiutando finora di riconoscere queste pratiche degli Albanesi fu costretto a ritirarsi con un numero insufficiente di truppe turche nel castello fino al l'arrivo di rinforzi.

Roma, 12. La corvetta *Vetter Pisani* giunse ieri a Hong-Kong. Tutti godono buona salute.

New York, 12. Al banchetto della Camera di Commercio Sherman constatò la prosperità dell'industria, del commercio e della agricoltura americana e il vantaggio della doppia circolazione fiduciaria mettallica; tuttavia in presenza alla concorrenza delle navi estere, Sherman crede che gli armatori americani abbisognano d'incoraggiamento.

Le navi estere dovrebbero ammettersi agli Stati Uniti con diritto di dogana.

Bordeaux, 12. Un incendio è scoppiato nel deposito della Camera di commercio.

I danni ascendono a due milioni.

Londra, 12. Il Comitatò pella vertenza di Bradlaugh decise si proibisca a Bradlaugh di dispensarsi dal prestare il giuramento.

Londra, 12. Guedalla, a nome dei portatori delle obbligazioni turche, indirizzò a Granville una protesta contro la Banca ottomana. I portatori delle obbligazioni ricusano 135000 di lire turche, riservate dalla Porta pel pagamento degli interessi; domandano gi arretrati consolidati in obbligazioni sulle terre; le miniere e le foreste sieno consegnati ad una Commissione scelta dai portatori delle obbligazioni.

Questi sperano che Granville sosterrà come la Francia i creditori; darà a Goschen istruzioni per domandare la nomina della Commissione internazionale in conformità al Trattato di Berlino.

Bruxelles, 12. Il Senato approvò il progetto di proroga della Legge sugli stranieri.

Il ministro della giustizia dichiarò che nel caso che i gesuiti francesi rifugiati non turbassero la sicurezza interna ed estera, nessuna misura prenderassi contro di essi, ma se venissero a fare qui ciò che fu loro proibito di fare in Francia, il Governo opporrassi.

ULTIMI

Parigi, 13. Barthelemy Saint Ilaire scrisse al traduttore del *Political Comedy of Europe* una lettera, ove salvo il rimprovero di non aver trovato nella politica che una commedia e l'altro di essersi mostrato poco giusto verso Thiers, loda lo spirito, il criterio ed i nobili sentimenti dell'autore, ed i suoi sforzi in favore della santa causa della pace. Spera che i liberali inglesi capiranno i consigli di Johnson e faranno dimenticare alla Francia l'abbandono in cui l'Inghilterra la asciò nel 1870. Aggiunge che i repubblicani francesi possono andar superbi dell'avvenire democratico che Johnson predice all'Europa ed anche all'aristrocrazia d'Inghilterra.

Londra, 13. Il *Times* dice che Granville nel primo colloquio con Karoly espresse la sua fiducia nello sviluppo delle istituzioni liberali per le popolazioni cristiane d'Oriente, disse che la non esecuzione del Trattato di Berlino provocherebbe seri pericoli; il mezzo migliore per evitare ritardi era una pressione combinata dell'Europa sulle Potenze interressate.

Karoly assicurò che l'alleanza austro-tedesca aveva un senso pacifico.

Lo *Standard* dice che la Lega albanese nominò Bianchi, banchiere di Scutari, Ministro delle finanze d'Albania.

Il *Morning Post* pubblica una lettera di Luciano Bonaparte indirizzata ad un amico inglese. La lettera commenta le divergenze fra il capo della famiglia Bonaparte e il capo della dinastia Bonaparte; dichiara che il cardinale Bonaparte è il solo capo della famiglia.

Il *Daily News* scrive: La Czarina peggiorò nella settimana scorsa.

Costantinopoli, 12. Ieri un inglese mentre passeggiava fu pugnalato da un mussulmano. Lo stato del ferito è grave.

Layard consegnò alla Porta una nota a questo proposito.

Non è probabile che il Sultano accordi la grazia all'assassinio di Komaroff.

Atene, 12. Le Loro Maestà partiranno per la Danimarca.

Vienna, 13. La Camera elesse oggi i membri delle Delegazioni. Il Compromesso essendo stato rifiutato dai liberali della Boemia e delegati pella Boemia furono eletti fra i deputati liberali della Boemia. I deputati liberali dell'Alta Austria e i conservatori della Stiria non parteciparono all'elezione. Il Governo ritirò il progetto riguardante la convenzione colla Germania pella navigazione sulla Elba. Il Presidente dichiarò che convocherà la Camera a domicilio dovendo essere aggiornata alla prossima settimana.

La *Corrispondenza politica*, contrariamente alle asserzioni che la lettera di Gladstone a Karolyi fosse stata preceduta da trattative fra i due Governi, pubblica un comunicato ufficiale che constata che le trattative precedenti alla pubblicazione ebbero puramente il carattere di uno scambio d'idee fra Gladstone e Karolyi.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 14. Le ultime notizie pervenute al Ministero assicurano che i *dissidenti di Sinistra* perderanno parecchi seggi nelle Provincie meridonali.

Parigi, 14. La Camera discusse jeri la legge sulle riunioni. Sull'art. 9 fu proposto un emendamento recante che il Commissario di Polizia assistente alle riunioni avesse soltanto il diritto di redigere il processo verbale, e non di sciogliere la riunione. Il Ministero respinse formalmente l'emendamento che fu rinviato alla Commissione.

La dimissione di Martel, Presidente del Senato, fu data per causa di salute.

Washington, 14. Il Rapporto della Commissione marittima approvò la mozione tendente all'acquisto dei depositi di Carbone pelle navi americane all'Istmo di Panama ed a proteggere gl'interessi americani nel Canale.

Grandi incendi di foreste nel Newjersy meridionale e nelle regioni carbonifere di Pansilvania. Grandi perdite.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, il 13 maggio 1880 delle sottoindicate derrate.

Frumento all'ett.	vecchio	da L.	26.—	a L.	—.—
Granoturco	vecchio	»	18.10	»	18.80
Id.	nuovo		—.—	a »	—.—
Segala	»	»	17.—	»	—.—
Id.	»	»	16.70	»	—.—
Lupini	»	»	16.70	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	26.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Id.	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	10.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	32.—	»	—.—
» di pianura	»	»	27.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	31.50	»	—.—
» in pelo	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	10.05	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 13 maggio

Rend. italiana	93 22 1/2	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	21.84.—	Fer. M. (con.)	445 —
Londra 3 mesi	27.41.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109 30.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	927 50
Az. Tab. (num.	945.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 13 maggio

Mobiliare	273.—	Argento	—.—
Lombarde	83.80	C. su Parigi	47.10
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118 95
Austriache	277.—	Ren. aust.	72 85
Banca nazionale	836 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9 48.—	Union-Bank	—.—

LONDRA 12 maggio

Inglese	99.1/4	Spagnuolo	17.7/8
Italiano	84 1/2	Turco	10.3/4

PARIGI 13 maggio

3 0/0 Francese	85.22	Obblig. Lomb.	335 —
5 0/0 Francese	118.72	» Romane	—.—
Rend. ital.	85 15	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	177.—	C. Lon. a vista	25 28 —
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.1/2
Fer. V. E. (1863)	281.—	Cons. Ingl.	99.31
» Romane	145 —	Lotti turchi	35.1/2

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 13 maggio (uff.) chiusura
Londra 119.15 Argento —.— Nap. 9.48 1/2

BORSA DI MILANO 13 maggio
Rendita italiana 92.10 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.02 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 13 maggio
Rendita pronta 93.10 per fine corr. 93.30
Prestito Naz. completo —.— stallonato —.—
Veneto libero —.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27.48 Francese a vista 109.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	21.89	a	21.91
Bancanote austriache	»	230 50	»	231.—
Per un fiorino d'argento	da	2.31.—	a	—.—

D'Agostinis G B., *gerente responsabile.*

Tipografia Jacob e Colmegna.